

Mercurio nel pesce

Inviato da Ilaria D'Aprile

Ultimo aggiornamento domenica 15 febbraio 2009

Le Delle proprietà benefiche del pesce all'interno della dieta mediterranea non ci sono dubbi e se invece scopriremo che nella maggior parte del pesce che consumiamo è presente, seppur in minima parte, mercurio? Secondo il rapporto "Mercurio nei pesci: un'emergenza sanitaria a livello globale" pubblicato dal Gruppo di Lavoro Internazionale Zero Mercury di cui Legambiente fa parte, il rischio è alto per le popolazioni il cui consumo di pesce pro capite è elevato e nelle aree dove l'inquinamento ha aumentato il contenuto standard di mercurio in questo alimento. Dalle analisi è risultato che i luoghi più inquinati sono: la parte ovest del Bengala e l'area metropolitana di Manila nelle Filippine. Anche in Italia su 26 campioni analizzati solo in Europa, il pesce spada fresco pescato nel canale di Sicilia ha presentato i livelli di concentrazione di mercurio più elevati 1,6 mg/Kg e il tonno sempre proveniente dal canale di Sicilia ha comunque superato anche se di poco il limite massimo consentito dagli standards internazionali di 0.5 mg/Kg. Il mercurio è un elemento chimico estremamente persistente in natura che viene utilizzato nella fabbricazione di termometri e manometri, nell'industria chimica, in quella farmaceutica, nella produzione di lampade fluorescenti e nelle amalgame dentarie. L'inquinamento da mercurio è dovuto principalmente all'attività di impianti metallurgici, chimici, cementifici e centrali termoelettriche a carbone. Dal rapporto dell'agenzia statunitense per l'ambiente EPA si legge che il mercurio ha effetti gravi sul corpo umano soprattutto per lo sviluppo del sistema nervoso dei feti. Per le donne che intendono avere figli, il consiglio è quello di evitare di mangiare pesce anche prima della gravidanza perché l'eliminazione dei residui di mercurio nel sangue richiede un certo tempo e la presenza di quantità significative di metilmercurio potrebbe nuocere allo sviluppo del feto. Intanto è partita la versione italiana della campagna europea Zero Mercury promossa da Legambiente, per sensibilizzare l'opinione pubblica, la politica, le aziende e i lavoratori sui gravissimi rischi, anche sanitari, che comporta la dispersione nell'ambiente del mercurio. Zero Mercury intende monitorare le principali aree industriali -50 siti inquinati in Italia- per i quali il ministero dell'ambiente e tutela del territorio ha stabilito un Programma nazionale di bonifica.